

Economia

di Mattia Pertoldi

UDINE

Il mondo della cooperazione ormai è soltanto un ricordo, per quanto ancora molto vicino nel tempo. Euro&Promos, infatti, è diventata ufficialmente una società per azioni.

L'assemblea dei soci, ieri pomeriggio, ha votato all'unanimità prima la trasformazione dell'azienda da cooperativa a mutualità prevalente in cooperativa a mutualità non prevalente e, subito dopo, il passaggio definitivo a società per azioni - con adozione del relativo nuovo statuto - completando così un'operazione curata dall'avvocato Luca Ponti e dal professor Alfredo Antonini. «Sono molto soddisfatto di quanto abbiamo realizzato - ha commentato il patron di Euro&Promos, Sergio Bini - e in particolare dell'unanimità garantita dall'assemblea dei soci che testimonia la bontà dell'operazione».

Pollice alto dai soci, dunque, ma non dal mondo della cooperazione che venerdì, per bocca del presidente del Comitato dei garanti di Legacoop Fvg Graziano Pasqual, aveva pesantemente contestato la scelta di Bini parlando di «scempio e affronto» e arrivando ad auspicare l'intervento degli organi di vigilanza. Parole che - utilizzando un eufemismo - non sono state per nien-

Addio al mondo delle coop Euro&Promos è una spa

L'assemblea dei soci ha votato all'unanimità la trasformazione della società
Frecciata di Bini a Pasqual: «Dov'era quando fallivano banche e cooperative?»



L'assemblea di Euro&Promos che ne ha sancito la trasformazione in spa

te gradite ai piani alti di Euro&Promos. «Pasqual farebbe meglio a parlare di scempio - ha tuonato Bini - non nel momento in cui un'azienda, indipendentemente dalla ragione sociale, guarda al futuro, bensì

quando falliscono istituti bancari oppure cooperative di consumo mettendo in ginocchio migliaia di persone. Per cui mi chiedo dove fosse questo signore all'epoca e come mai parli soltanto oggi».

Sassolino (anche se sarebbe meglio definirlo mattone) tolto dalla scarpa a parte, in ogni caso, Bini spiega le motivazioni della trasformazione della società. «Io ho l'obbligo di pensare al futuro dell'azienda - ha continuato - oltre ai suoi quasi 5 mila dipendenti, che guarda non soltanto al panorama italiano, ma anche a quello internazionale e non può restare bloccata in una posizione anacronistica. Per aggredire i mercati e garantire un futuro florido a Euro&Promos ho la necessità di poter attingere a capitali di rischio di un certo tipo che la cooperazione non consente di intercettare. Posso accettare le critiche di tutti, siamo in democrazia, ma il mondo, e con esso i mercati, evolvono e noi dobbiamo seguire il flusso».

Bini, in regione, non è però

soltanto il patron di Euro&Promos, ma pure il fondatore di quel Progetto Fvg che ha intenzione di provare a sedersi da protagonista al tavolo del centrodestra in vista delle Regionali del prossimo anno. Due realtà che però, secondo Bini, viaggiano su binari paralleli e che nulla hanno a che fare l'una con l'altra e tantomeno con la trasformazione della società.

«Non c'è alcun tipo di correlazione - ha concluso -. Un conto è la mia passione per la politica, un altro l'azienda che ho il dovere di tutelare e, se possibile, ampliare». Un'impresa che, dunque, da ieri è ufficialmente una società per azioni e che ha chiuso definitivamente un'avventura nella cooperazione nata nel 1994 con la di Eurocoop.

CRIPRODUZIONE RISERVATA